Anno VIII. Udine — Sabbato 12 Aprile 1890. N. 87.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Aurelio Saffi

Era un'uomo di tempra antica, degno d'altri tempi; era un monumento insigne di carattere e di virtù, un legista profondo, un pensatore altissimo, uno scrittore aureo, un grande educatore e per ciò un grande benefattore, ed è morto.

È quella morte non segna già un lutto sol per l'Italia, ma per l'umanità.

Il vuoto lasciato da quella improvvisa e inaspettata dipartita è di quelli che non si possono colmare.

Se Giuseppe Mazzini fu un genio, Aurelio Saffi fu il massimo interprete di quel genio. Fu l'instancabile continuatore dell'opera di lui, e come lui serbò fede fino all'ultimo sospiro, alla religione dei propri ideali.

Nè vi è maggior gloria di quella, di morire interi.

L'esempio di simili morti è un grande insegnamento pei vivi.

Guai s'egli andasse perduto. Nella società non vi sarebbero più uomini, ma sfumature d'uomini, sagrificanti solo innanzi all'altare di codarde cupidigie e di più codarde ambizioni, intenti solo all'utile proprio e all'effimero godimento dell'oggi.

Anche per Aurelio Saffi, come per Giuseppe Mazzini, dopo la morte, è l'apoteosi che incomincia.

Ma lo spirito di quei grandi trapassati si è ora confuso nell'eternità, o meglio vi si è affratellato.

È un connubbio, è uno sponsale.

ms.

Pel disarmo e per la pace

Il Fascio radicale Carlo Cattaneo fra gli studenti milanesi, ha diretto agli studenti italiani un caloroso manifesto, invitandoli ad un'agitazione calma e dignitosa in pro del disarmo e della pace.

Il manifesto è tutto una vivace e ragionata invocazione per il disarmo e per la notazione armata, e per la federazione delle nazioni; e si chiude con le seguenti *note e proposte*:

„ Ognuno di voi, studenti, conosce l'eloquenza delle cifre; ebbene ponete la vostra attenzione su queste:

„ L'Italia spende in media per ciascun abitante:

Per l'agric. industria e com. L. 0 53
„ l'istruzione pubblica . . . . „ 1 38
„ la guerra . . . . „ 14 15

„ Ora se l'Italia fosse un paese di dotti e di letterati, un giardino in cui la vegetazione crescesse rigogliosa per il *solo* calore solare, potrebbe benissimo permettersi il lusso di spendere per le spese militari più di dieci volte quello che spende per l'istruzione pubblica, e più di ventisei volte quello che spende per l'agricoltura; ma poichè essa ha la disgrazia di essere tra le prime nazioni che hanno un maggior numero di analfabeti, poichè una parte estesissima delle sue terre giacciono incolte e sterili, non è davvero vergognoso, umiliante il rapporto di quelle cifre?

„ Il bilancio della guerra assorbe oltre 480 milioni: se si iniziasse il lavoro per la nazione armata, col ridurre la ferma del servizio militare a solo un quinto dell'attuale, si avrebbero questi immediati vantaggi:

„ Scomparirebbe l'ozio fatale delle caserme; la istruzione militare semplificata riuscirebbe più efficace e l'intelligenza, l'attività dei soldati, ne sarebbero conseguentemente avvantaggiate: circa 300 milioni sarebbero risparmiati dei quali una parte minima potrebbe servire a migliorare i servizi pubblici, e ad aumentare i bilanci dell'istruzione, dell'agricoltura, e della giustizia: e la rimanente parte restare nelle tasche dei contribuenti. „

A rendere efficace la propaganda per il disarmo e per la pace, il Fascio concreta così le sue proposte:

„ 1 In ogni università o scuola superiore si costituiranno dei comitati, a far parte dei quali potranno essere invitati anche i professori.

„ 2 Detti comitati sceglieranno degli oratori fra gli studenti, fra i professori o fra altre persone competenti, e promoveranno pubbliche discussioni e conferenze, nelle quali sarà studiata la questione del disarmo, dell'arbitrato internazionale e della pace.

„ 3 A cura dei suddetti comitati saranno fatti sintetici resoconti delle adunanze e conferenze, e si invieranno al *Fascio* milanese che li raccoglierà in apposita pubblicazione, e serviranno di argomento ad un prossimo congresso internazionale che il Fascio sta preparando.

Le corrispondenze verranno dirette alla commissione direttiva del Fascio degli studenti, via Dogana num. 2, Milano. — Per telegrammi: Fascio studenti, via Dogana, 2, Milano.

La Santa Russia.
Le rondini della libertà.

Alle pratiche operaie di Guglielmo II in Germania, fanno triste riscontro le pratiche reazionarie di Alessandro III, in Russia, dove regna il massimo dei disordini sociali.

Non sono soltanto i nihilisti che danno feroce espressione allo scontento dominante. Sono ora le migliori classi sociali, che in forma più mite, ma recisa, protestano contro i mali nefandi che confondono i milioni d'uomini in un solo immenso dolore, e chiedono che la mano, la quale li percuote, si stenda a farli sorgere a nuova e più dignitosa vita.

I fatti della Siberia hanno destato generale raccapriccio; la sanzione che il sovrano ha dato agli atti di scondia barbarie che in quel desolato paese si commettono, ha messo il colmo allo sdegno fino ad ora represso dallo sgomento della pena. La coraggiosa signorina Zebrikowa, in una sua lettera allo Czar ha dato indirizzo e mèta al movimento che dalle stragi della Siberia e dalla cinica approvazione dello Czar si ebbe l'impulso.

La Russia è seminata di congiure, ma non più quelle tenebrose del nihilismo, domate col ferro e col fuoco; ma aperte, a cui partecipano tutte le persone colte e intelligenti, l'intera borghesia, per quanto è lecito chiamarla così in Russia.

I nuovi congiurati chieggono ad alta voce il cambiamento di sistema; che agli arbitrii delle migliaia di despoti, quanti sono cioè gl'impiegati russi, siano sostituite leggi fatte col concorso della nazione, e alla cui esecuzione questa abbia diritto d'invigilare.

Questo movimento così generale, così fermamente deciso, forse otterrà più che il nihilismo non seppe conseguire colla violenza degli attentati, perchè esso non segue la via del delitto — se pur delitto può chiamarsi quello dei nihilisti — ma afferma per le vie, che in altri paesi almeno sarebbero legali, il diritto della nazione ad essere umanamente trattata.

In questo senso le agitazioni degli studenti appariscono certamente foriere di grandi avvenimenti che si vanno preparando in Russia. Quando la primavera sta per arrivare, e abbatte il dominio dei freddi venti all'inverno, essa manda, nunzie di sè, le rondini. Gli studenti russi sono queste rondini. Essi non creeranno l'èra della libertà, ma l'annunciano. È impossibile che in Russia debba regnare eterno l'inverno, e la primavera non debba quivi spuntare mai. Spesso però l'intempestivo apparire della primavera provoca la reazione del crudo inverno, alla cui violenza le povere rondini soccombono. Gli studenti cadranno forse vittime; ma spontaneamente immolatesi sull'altare della libertà, verrà giorno però in cui il terreno bagnato del loro sangue sarà fecondo dei frutti desiderati.

L'ultima Battaglia

È questo il titolo di un opuscolo che mena molto rumore in Francia, e si deve alla penna di un noto *panflettista*, G. Drummond.

Questi fa alcune gravi rivelazioni intorno alle fonti donde il generale Boulanger ha ritratto il denaro per le sue costose elezioni.

Secondo il Drummond le prime gli sono costate assai poco. Con quella del dipartimento del Nord cominciano le grandi spese. A queste, il solo conte di Parigi avrebbe contribuito con 200 mila franchi.

Le considerevoli somme che si sono poi spese per tener viva l'agitazione boulangista, furono date dalla duchessa de Uzes, una arrabiata legittimista.

Ella avrebbe sacrificato a questo scopo nientemeno che tre milioni.

Da altre fonti pervennero anche ragguardevoli somme, specialmente per intromissione del barone Mackau, che ebbe la direzione suprema della campagna elettorale.

Boulanger si era obbligato in tutte le forme, in caso di vittoria, di ristabilire la monarchia.

Molto di quel denaro però sarebbe andato, a detta del Drummond, nelle tasche dei boulangisti.

Il conte Dillon, che prima non aveva nulla, si è ritirato all'estero padrone di un patrimonio di 800 mila franchi.

Eugenio Meyer, della *Lanterne*, ha intascato 150 mila franchi; altri parecchi s'ebbero importi rilevanti.

Con tutto ciò, come mai Boulanger si sia procurato il restante delle somme enormi che spese per le sue elezioni, resta ancora un mistero.

È inutile rilevare la rabbia e l'indignazione dei boulangisti per questo opuscolo che getta sul loro partito una così triste luce.

IN ITALIA

LA MORTE DI AURELIO SAFFI

Forlì, 11.

Come spirò — Il cadavere — Il lutto — La vedova — I funerali.

Saffi spirò mentre si facevano liete previsioni per il miglioramento verificatosi in questi ultimi giorni. La notizia della morte ha prodotto una immensa indescrivibile impressione. Da Forlì alla villa San Varano è un continuo pellegrinaggio. Vi accorrono ad iscriversi tutte le autorità, i cittadini e le signore in gran numero.

Il cadavere, coperto di fiori, giace tuttora nel modesto lettuccio ove l'illustre patriotta spirò.

Ha la fisonomia composta, tranquilla, di un uomo dormiente.

I pompieri in alta tenuta prestano servizio di onore.

La città è interamente imbandierata a lutto.

I negozi sono chiusi e portano la scritta listata a nero: « Lutto nazionale ».

Il Municipio annunziò la sventura col seguente manifesto:

« *Cittadini! Stamane alle 4 1/2 è morto Aurelio Saffi. Nessuna parola che seguisse questo annunzio, sarebbe pari al nostro dolore e alla sventura che ci ha colpiti.* »

La contessa Giorgina, vedova di Saffi, si rifiuta di acconsentire che la salma venga imbalsamata.

I funerali si faranno a spese del Municipio.

Le deliberazioni del Consiglio Comunale di Forlì.

Il consiglio comunale, in seduta straordinaria deliberò di intitolare la Biblioteca ed i Musei, nonchè il borgo Ravaldino col nome di Saffi, di promuovere con 5000 lire una sottoscrizione per un monumento nazionale, di abbrunare per tre mesi la sala consigliare, di collocarvi il suo busto e di deporre la salma nel Pantheon del Cimitero. Fortis assisteva alla seduta.

In Consiglio di ministri.

Ieri i ministri si riunirono a Consiglio.

Si dice che essi siansi occupati dell'espulsione dei giornalisti Grünwald e Lavalette in seguito ai dispacci giunti dal nostro ambasciatore a Berlino, e che abbiano scambiate alcune idee relativamente alla conferenza fra Crispi Kalnoky e Caprivi.

Il banchetto politico di Napoli.

La data del banchetto di Napoli non è ancora fissata; è probabile però che avvenga il giorno 21.

Nicotera ieri è tornato a Napoli. Magliani e Taiani, è probabile che partirano oggi.

Revoca di decreto di espulsione

È stato revocato il decreto d'espulsione da Massaua dei giornalisti Scarfoglio è Mercatelli

Una lettera del Re a Carnot.

Si dice che il Re consegnerà all'ammiraglio Lovera de Maria, sotto i cui ordini sarà la divisione della nostra squadra che si reca a Tolone a rendere gli onori a Carnot, una lettera autografa per il presidente della Repubblica francese, nella quale gli esprimerà sentimenti di amicizia, e constatando il miglioramento dei rapporti fra i due paesi, si augurerà che questi divengano sempre più intimi.

Pel comizio degli operai disoccupati a Roma.

Le Associazioni Operaie hanno deliberato di persistere nell'idea di tenere domenica un comizio degli operai disoccupati.

I consiglieri comunali operai domandarono al municipio la concessione di un ampio cortile d'un edificio comunale in via Cernaia. La giunta aderì, purchè essi consiglieri garantiscano il mantenimento dell'ordine.

In detto comizio verrà presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Comizio degli operai disoccupati — affermato il diritto all'esistenza — riconosciuto che questo diritto viene continuamente conculcato dai monopolizzatori del lavoro — ritenuto che i poteri costituiti hanno il dovere d'assicurare a tutti questa esistenza — riconosciuto che per procurarsi l'esistenza, è necessario, il lavoro — di fronte ai poteri costituiti e al capitale afferma solennemente il diritto permanente al lavoro e delibera d'unirsi in lega generale per conquistarlo.

Pel commercio dei vini.

Al ministero d'agricoltura si sta studiando un disegno di legge inteso a disciplinare il commercio dei vini, ed a vigilarne le sofisticazioni, secondo la promessa fatta già dal ministro alla Camera.

COSE D'AFRICA

Una lettera di Menelik a Orero.

La *Tribuna* racconta che Corazzini di Massaua inviava telegraficamente il testo della lettera di Menelik al generale Orero. — Il dispaccio non venne mai consegnato al giornale. Oggi fu ricevuta da Corazzini una corrispondenza che commenta la lettera di Menelik credendola arrivata.

Manca il testo della lettera, ma dai commenti di Corazzini, si comprende che Menelik consegnava quasi il Tigrè all'Italia, dicendo: « *Il Tigrè è un paese disordinato; mettetesi l'ordine, io ve lo permetto e vi mando Mesciascià che deve mettersi d'accordo con voi. Se i ribelli alzassero la testa, puniteli.* «

ALL'ESTERO

Al Senato spagnuolo

Al Senato, a *Madrid*, Sagasta rispose ad una provocazione di Daban, dicendosi pronto a misurarsi secolui sul terreno. Un altro incidente che causò viva agitazione, si produsse in seguito ad un attacco di un senatore repubblicano contro la Monarchia.

La prossima grande intervista politica

Lo *Standard* ha da Berlino che l'intervista tra Caprivi, Kalnoky e Crispi avrà luogo a Carlsbad verso la fine di maggio.

Il complotto contro lo Czar, smentito

Il *Times* ha da Pietroburgo che si smentiscono tutte le voci della scoperta di un complotto contro lo Czar.

Situazione intollerabile in Candia

Il *Daily News* ha da Atene che si annunziano delle uccisioni reciproche e dei conflitti fra cristiani e mussulmani nell'isola di Candia. Quarantadue cristiani vennero arrestati. La situazione è di nuovo *intollerabile*. La *Grecia non può rimanere indifferente*; l'Inghilterra deve intervenire presso la Porta onde impedire queste crudeltà dei pascià.

Sciopero di poliziotti a Londra.

Si annuncia uno sciopero nel personale di polizia di Londra.

I constabili hanno tenuto ultimamente una riunione in cui venne deciso di mettersi in isciopero qualora le loro domande di aumento di salario e di riduzione di diminuzione di ore di lavoro non sieno esaudite.

Il popolo di Valenza contro i carlisti

Essendo giunto a *Valenza* il marchese Cerralbo, capo carlista, una gran folla gli fece una dimostrazione ostile

alla stazione, seguendo la sua vettura fino all'albergo, di cui ruppe le finestre e cui tentò di dar fuoco. La cavalleria disperse i dimostranti.

Circa 2000 persone entrarono poi nel club carlista, mettendo fuoco ai mobili. Un altro gruppo tentò di incendiare una chiesa.

Poscia la folla eresse due barricate nelle strade.

Le autorità militari presero il comando della città. Tutta la guarnigione è sotto le armi. Le truppe caricarono sempre la folla. Vi furono parecchi feriti, e, dicesi, alcuni morti.

I dimostranti si recarono anche al convento dei gesuiti tentando di incendiarlo. Un distaccamento di cavalleria intervenne e spense il fuoco già acceso. Finalmente la folla fu dispersa a fucilate.

L'ordine pare ristabilito.

Bismarck in Italia ?

Bismarck ha licenziato quasi tutti i suoi servitori, regalando loro un anno di paga e alcuni oggetti di ricordo.

Si assicura che il principe è intenzionato di venire a passare il prossimo mese di maggio in Italia.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *10 aprile*

Municipalia — Società operaia — Pubblici spettacoli — Le feste — Vandalismi.

I consiglieri signori cav. Gabrici, Morgante, Moro, sorteggiati, presentarono la loro rinuncia; ad essi si aggiunsero i signori Nussi, Paciani G., e Pollis dott. Antonio. Il quarto sorteggiato fu eletto assessore ed è il nob. E. Paciani, allesto ora della minoranza: tutti gli altri, poi consiglieri della maggioranza rimangono al loro posto. Quali ragioni abbiano consigliato i signori predetti alla fatta rinuncia, noi non le conosciamo, nè le sappiamo indovinare: giacchè esse rivelano più un carattere personale che altr., dal momento che tutta la maggioranza non fu concorde nel rinunciare. Ciò però verrà riparato colle elezioni prossime dell'un quinto da rinnovarsi, e speriamo che gli elettori sapranno fare debita giustizia.

* *

All'assemblea della società operaia, il giorno 8 aprile, in seconda convocazione intervennero 20, dico venti soci!

Sbagliato sistema codesto di ciarlare pei caffè e per le osterie contro i preposti della società, e l'indirizzo della stessa, e poi mancare all'unica riunione annuale che concede di poter fare quegli appunti che più piace. Si ricordi che la censura degli assenti è antiumanitaria. Si abbia il coraggio di dirle sul viso le proprie ragioni.

Con tre feste di seguito in 500 e più soci, non se ne trovarono 100 che oltre ai diritti sappiamo pure che ci sono dei doveri tra soci. Uno di questi è la partecipazione agli atti più solenni della società.

Ad ogni modo, come prescrive lo statuto, dopo l'esposizione del resoconto morale-finanziario fatto dal signor Moro Felice, uno dei direttori, — l'assemblea votava alla unanimità l'ordine del giorno che approvava detto resoconto, salvo per lire 84, non giustificate, per le feste di settembre, incaricata la direzione di provvedere per la giustificazione o la rifusione.

Dietro proposta di un socio venne votato un ringraziamento unanime alla direzione per tuttociò che fece affinchè le feste riuscissero degne della società e per tutto ciò che fa nell'interesse della stessa annualmente, la qual cosa era ben doverosa, tenuto calcolo che la gratitudine è un obbligo di ogni persona bennata.

Vennero poscia modificati alcuni articoli dello statuto, ma sul 76, riguardo la nomina del collettore, nel senso che questi assumesse anche l'ufficio di bidello, verso l'aumento di stipendio, nacque un po' di confusione tra i soci sul momento di votare la modifica, per ciò fu rimessa la votazione a *domenica* 18 corrente.

La proposta della Direzione, è accettabile, dacchè l'impianto dell'ufficio capo, cambiando gli impegni del Collettore — ed occorrendo un impiegato a disposizione — esige la modifica di detto articolo. —

Soltanto sarà bene che lo stipendio venga stabilito in maniera che oltre l'aggio il Collettore abbia di sicure tante lire quante almeno bastino a raggiungere la somma di lire 500. — La società insomma, collo stipendio del Bidello gli assicuri quell'importo — se esso colle esazioni, lavorando guadagna di più, meglio per lui e per la società, — perocchè oggi fatto il calcolo tra l'aggio 1889 e lo stipendio di lire 180 del Bidello, non si arriva che a L. 450 ed è poco per un'uomo in dette condizioni.

Va scartato poi il pregiudizio che è meglio si dividano la pappa in due perchè così nè uno nè l'altro possono vivere senza qualche altra occupazione che gli impedisce poi di fare il proprio dovere — mentre con lire 500 e con qualche incerto di mezzo, un operajo può camparsela alla manco peggio. — Non è mica obbligato 10 ore al giorno alla società — ma 3 soltanto — mettiamo altre 8 per il giro di riscossione — gli restano sempre 3 ore al giorno pienamente libere — senza il tempo per cibo, riposo etc.

Quindi i soci potranno convincersi della bontà della proposta ed andare Domenica a votarla se credono. — Ma vedano di andare numerosi.

Il nostro fervorino ha giovato. Il Presidente del Teatro sig. Luigi Bront, ha provveduto perchè sabato e domenica, il Club umoristico di divertimenti, Udinese, ci dia due rappresentazioni brillanti in questo Teatro sociale Ristori a beneficio della locale Congregazione di Carità.

È inutile fare pronostici — conoscendo il valore del Club — siamo sicuri che avremo 2 pienone — infatti con tutto quel po po di attraenza che presenta il programma — nessuno deve mancare.

Bravo il nuovo presidente — auguri di felice successo.

* * *

Le passate feste trascorsero tra le gozzoviglie, le passeggiate, le sbornie e . . . con quel che segue.

Le macellerie e le pasticcerie fecero affaroni — basta sapere che dalla sola offelleria Toffoloni più che 300 focaccie vennero smerciate. Per Cividale non c'è male!

* * *

Alcuni vandali hanno tagliati malamente gli olmi decapitati di piazza Plebiscito, sicchè la loro vegetazione è dubbia. Ciò è deplorabile — ma *habent sua sidera* . . . anche le maggioranze — Si vede proprio che è destino non debba più la nostra rivivere. I lettori sanno che i maligni intravvedevano in quel taglio primitivo — un colpo di stato della *minoranza* (13 sono gli olmi e 13 i Consiglieri della maggioranza) — Ed invero tutto si è rivolto in favore di quella maldicenza.— Di maggioranza non se ne discorre più a Cividale. — Tanto meglio.

Iupiter.

Pavia, *9 Aprile*.

Un bravo Calligrafo

È il signor Vittorio Grattoni di Cividale. Ho avuto occasione in questi giorni di ammirare un lavoro per nozze, per persona lontana, e mi sono convinto che el sia proprio un vero artista. Il disegno, le ombreggiature, i caratteri specialmente, l'inglese, formano un'assieme omogeneo, corretto e finito.

Anche questo giovane, a quanto mi fu detto da molti Cividalesi, colla sua *buona volontà* e *col fermo proposito*, va annoverato tra coloro che badano a formarsi un'avvenire utile a sè ed al paese. Infatti egli è agente del capitolo, segretario della congregazione di carità, e gode la fiducia di rispettabili famiglie, taluna delle quali gli affida i propri affari, uffici tutti che egli compie con diligenza assiduità e con soddisfazione. Nelle ore libere poi si dedica all'arte grafica di cui è davvero maestro, tra noi.

Ecco, se la gioventù corresse tutta per quella via, il numero degli spostati andrebbe diminuendo. Volere è potere.

Un ammiratore.

Incendio. A Nimis un incendio distrusse il fenile di Micossi Giuseppe, causandogli un danno di L. 1100

Altro incendio si sviluppò nella casa di Radine Luigi ad Arta; ma mercè il pronto accorrere di quei terrazzani, le fiamme poterono in breve essere domate, limitando il danno a L. 150 per biancheria e mobiglia bruciate.

CRONACA CITTADINA

Società pubblici spettacoli. Nella seduta dell'altra sera il Consiglio approvò il bilancio preventivo per l'anno corrente. In base a ciò sarebbesi ritenuto che la Società, d'accordo col Veloce-club assumesse di dare due grandi corse internazionali di velocipedi sulla gita di Vat nei giorni primo giugno festa dello Statuto e 5 mese stesso, festa del *Corpus Domine*.

Per la stagione del S. Lorenzo fu stabilito il concorso di una somma sempre proporzionale a quella che voterà la Società del Teatro, per dare uno o due spartiti d'opera precisamente come fu fatto nello scorso anno. Venne pure iscritta in bilancio la spesa per tre corse di cavalli da darsi assieme a quelle che indirà il municipio e tutto possibilmente di effettuarsi in sei giorni, dei quali, cinque festivi dal 10 al 31 agosto. Per chiudere gli spettacoli di questa stagione, la presidenza propose ed il Consiglio unanime accettò di stanziare in bilancio la somma di lire mille per indice nei giorni di domenica 7 settembre e nel successivo lunedì 8, festa della natività della B. V. un concorso a premi di bande musicali della provincia o del Friuli geografico, a seconda degli studi che la Presidenza farà in proposito.

Da ultimo il Consiglio votava una somma di riserva per l'anno premio da estrarsi fra i soci e per altri possibili spettacoli da darsi nel corso d'anno.

Fonografo Edison. Ricordiamo che quest'oggi dalle 12 meridiane alle 2 pom. e dalle 4 alle 6 pom. nonchè domani domenica dalle 9 e mezzo alle 11 e mezzo ant. e dalle 4 alle 6 pom sarà esposto al pubblico il Fonografo Edison nella sala dell'Istituto tecnico (piazza Garibaldi) a parziale beneficio del Comitato degli ospizi marini.

Esperimenti pubblici ogni 10 minuti. Coll'intervallo di 10 minuti per esperimenti privati presso la macchina.

Biglietto d'ingresso L. 1 — Esperimenti privati presso la macchina L. 1.

Botte da orbi. Ci riferiscono che l'altra sera nel vicolo della Vigna furono date alquante percosse da individuo ad altro individuo; ambidue si mantengono nel più stretto incognito. Queste sì che si possono chiamare botte da orbi!

Birraria - ristoratore Friuli. Questa sera alle ore 8 in questi eleganti locali avranno luogo nuovissimi esercizi di prestigio e di illusione, che saranno dati dal prof. Radamès Argo, il quale tanto si distinse nelle serate della decorsa settimana.

Domani sera negli stessi locali, gli esercizi si ripeteranno con programma nuovo ed attraente.

È certo quindi che numeroso pubblico non mancherà di intervenirvi.

Effetti primaverili. Iernotte, cominciando circa alle 9, abbimo lampi e tuoni e pioggia abbondante, che ci fecero sapere di essere in primavera, la quale però non comincia ufficialmente che il 21 corrente.

Principii d'incendio. Ieri verso le 6 pom. manifestavasi un principio d'incendio in un camino della casa Seitz in Mercato vecchio. Il pronto intervento dei pompieri, guidati dal loro capo Sig. Mario Pettoello, valse a spegnerlo in pochi minuti.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 13 aprile corr. dalle ore 6 e mezzo alle 8 pomeridiane, in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 35 fanteria:

1. Marcia — N. N.
2. Preludio ed introduzione — I Lombardi — Verdi
3. Valzer «Zimbelli» — Strauss
4. Danza delle ore «Gioconda» — Ponchielli
5. Atto IV «Otello» — Verdi
6. Marcia «Amaro d'Udine» — Y.

L'arresto di un questuante. Stamattina dai vigili urbani venne arrestato un questuante, certo Giacomo Marcuzzi da Ragogna, impotente al lavoro.

Quell'infelice, perchè obbligato ad elemosinare, è come si suol dire sempre dentro e fuori. A noi pare che dal momento che il Marcuzzi non può essere costretto al lavoro, inabilitato com'è, dovrebbesi provvedere o rimandandolo al suo Comune od altrimenti facendolo ricoverare.

Con tante leggi che si fanno e che sono in vigore anche nell'argomento, abbiamo questo risultato che sono individui impotenti a qualsiasi lavoro che devono trascinare la vita dal lastrico alla prigione e viceversa.

Bella civiltà davvero!

La medicina moderna. Oggi la medicina troppo intenta all'anatomia patologica tende a vedere di mal occhio alcune parole con cui l'esperienza dei secoli esprimeva certi disturbi d'indole generale del nostro organismo e dipendente dalla viziata crasi del sangue. Combattere l'erpetismo come osserva il più esimio dei classici

---

16 **APPENDICE**

Una vendetta

Conto (dal francese)

— Via, Maurizio, non ti vantar tanto!

— Oh! no . . . vedrai . . . vedrai. . .

— Dunque vediamo!

— Troveresti impertinente, non è vero, che ti tacciassero di ladro sul giuoco?

Il colonnello, dopo una risata omerica, ripiglio: «Oh! sì, la mi parebbe un po' troppo marchiana.

— Ebbene! per quanto io sappia, una volta, in vita tua, e probabilmente non fu la sola, tu hai rubato.

— Bravo Maurizio! esclamò il colonnello, raddoppiando d'ilarità; diavolo! avevi ragione che il più comico lo serbavi per ultimo!...

— È non siamo ancora alla fine.

— Diavolo, mio buon Maurizio, questo m'imbroglia... Son curioso di sapere ciò che potrai trovarmi di più grottesco... io ladro!... ma bella davvero!

— *Dico che*, per causa tua, fu derubata l'altrui sostanza... Ora mi capisci?

— Benone. Ma il buono sta nel sapere quando e come sono stato l'autore di questo furto.

— Te lo dirò io.

— Sto a sentirti.

— Sono cinque anni circa . . . che, tornati dalla Spagna, noi stavamo di guarnigione a Lione...

— Ho forse rubato là?

— Là seducesti una giovine di buonissima famiglia...

— A Lione?... Aspetta un po'; a Lione, cinque anni sono?» rispose il colonnello cercando rammentarsi il fatto, «Ah! sì, benissimo, me ne ricordo... un'adorabile biondina! Che spalle! non ne ho visto mai di più belle... Povera Anna!... Si chiamava Anna... Mi paro d'avertelo già detto. Ma quella relazione era contraria alle mie abitudini, che per principio preferisco...

— Che parli tu di principii?

— Sì, per principio preferisco le maritate; c'è da compromettersi meno.

— È vero, poichè dopo aver sedotto quella giovine, un matrimonio fu in breve necessario.

— Allora il nostro reggimento partì per la Germania...

— È dopo la tua partenza, posta fra la crudele alternativa di un manifesto disonore o di un matrimonio che le veniva offerto a Parigi, ove l'aveva condotta sua madre, matrimonio che poteva compir l'onta di quella fanciulla, esse non esitò.

— Fece benone! poichè, pare che abbia trovato un tesoro, un bravo marito... con centomila lire di rendita...

— Sì, uno sciocco, un vero Giorgio Dandin, n'è vero? che pieno di cieca fede nella virtù di sua moglie, non dubitò di nulla. Un imbecille che tiene in casa un figlio altrui, un tuo figliuolo, ch'egli ha la dabbenaggine di creder suo, ed amarlo come proprio!... il tuo figliuolo finalmente, il quale se avrà fratelli, li *deruberà* dividendo con essi un gran patrimonio, cui egli non ha diritto alcuno; tuo figliuolo il quale, se il supposto di lui padre non ha altri eredi, *deruberà* la famiglia di esso ereditando ogni cosa.

— Ah! sì, perdìo, quando è così, hai ragione... sono un famoso ladro! ripigliò il colonnello scoppiando dalle risa; sono un vero Mandrillo un famoso ladro cosmopolita, avendo io rubato in Europa dovunque passò la nostra bandiera; ho rubato a Madrid, a Vienna, a Napoli, a Berlino, e se godessi il frutto di tutti i miei furti, sarei cinque o sei volte milionario... Corpo di Satanasso, io non doveva nascere in questo secolo, ma ai tempi di Abramo!... Nè tu Maurizio, filosofo qual sei, oseresti rinfacciarmi di avere avuto idee pratiche sulla famiglia universale!...

— La tua osservazione è bellissima, spiritosissima... Infatti, non v'ha cosa che più si presti al riso, di queste nascite adulterine gettate nella società, che quasi sempre producono la spogliazione de' patrimoni, l'onta e i rimorsi delle madri, il disonore dei mariti, i tormenti dei figli? E poi, non pensi a qualche cosa ancor più ridicola?

— Parla, Maurizio; sull'onor mio, oggi sei impagabile...

— Rifletti dunque, insano, che questa famiglia adultera, creata in seno alla famiglia legale, ha le sue alleanze, i suoi vincoli, le sue parentele, pur adultere, ma tutte circondate di misteri e d'incertezze.

— Dici bene davvero; un'incredibile miscela.

— Non è divertente? Poichè infine, in questa miscela, come tu di', alcuni son fratelli e non lo sanno, altri urtano col gomito il loro vero padre senza conoscerlo, chi passa accanto alla propria sorella, nè vi pensa neppure, e cose simili.

— Fatto sta, che non vi si raccapezzerebbe neppure il diavolo! ma tu, ci avevi pensato. Ah! come vanno al fondo delle cose i filosofi!

— Nulla di più ridicolo, riprese Adalberto; che finalmente fra questa gente, che non si conosce l'un l'altro, non possono accadere ogni sorta di incesti, di fratricidi, e chi sa? eh! eh! anche degli strani parricidii!

— Ah! tu vuoi volgere la commedia al tragico? è impossibile.

— Non, tanto impossibile quanto credi!... Ma aspetta, in nome di Dio... ti ho pur detto che la parte più comica io la serbava per la fine...

— Ma, caro Maurizio, è impossibile che tu vada più oltre.

— Sarà... ascoltami, Stamattina, sul baluardo di Gand, mentre facevate la vostra spedizione al Tortoni, una povera giovane fioraia, con un bambino al collo, avenne presso di me. N'ebbi compassione...

— Da vero cavaliere francese par tuo.

(*Continua*).

del nostro secolo, il Prof. Baccelli, è guerra di parole, perpetuando e generalizzato. Si associa spesso alla [illegible] all'anemia. Le faringiti granulose, le alterazioni uterine più ovvie, alcune eruzioni cutanee persistenti sono la dimostrazione in certi casi pure per il volgo, di un'alterazione della composizione del sangue. Provvedere a tempo è dovere delle *famiglie*, e i medici moderni come gli antichi vanno d'accordo nel ritenere che senza un potente rimedio che ripristini la crasi sanguigna l'erpetismo è terreno adatto, nella giovinezza, allo sviluppo di ben più temute malattie infettive, specie la tubercolosi. La preparazione medicinale che meglio corrisponde a restituire il sangue nella sua normali[illegible] Depurativo di Parigli[illegible] alse all'in[illegible] tore [illegible] ini di [illegible] speci[illegible] Si vende [illegible] 9 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMMESSATTI — *Venezia, farmacia* BOTNER, *alla Croce di Malta, farmacia Reale* ZAMPIRONI — *Belluno, farmacia* FORCELLINI — *Trieste, farmacia* PRENDINI, *farmacia* PERONITI.

La Steno-telegrafia.

L'ingegnere francese G. A. Cassagnes ha inventato, dopo sette anni di pazienti ricerche, un nuovo sistema destinato *forse* a rivoluzionare la telegrafia elettrica.

Mediante un apparecchio ingegnosissimo egli vuole sgattare la [illegible] alla telegrafia, ottenendo un aumento straordinario di lavoro [illegible] notevole diminuzione di manipolazione: la celerità della trasmissione telegrafica e quella della stenografica verrebbe messa al servizio della elettricità.

Questo nuovo apparecchio stenografico può essere [illegible] mano destra come dalla sinistra ed è disposto in guisa da evitare ogni confusione. Esso può registrare tutti i suoi fonetici.

Come una frase esce dalle labbra di chi parla, i suoni di cui è composta vengono raccolti dall'operatore, seduto allo strumento, il quale imprime le sillabe sopra un nastro di carta.

La seconda parte poi del trovato consiste nell'applicazione della scrittura abbreviata alla telegrafia. Gli apparecchi telegrafici Morse ad Hughes possono trasmettere circa 1500 parole per ora mentre il nuovo sistema darà una trasmissione sei volte più forte.

Un altro vantaggio di quest meravigliosa invenzione si è questo, che la stenografia permette di registrare un discorso all'audizione e di trasmetterlo con un solo filo a grandi distanze.

Così le prime frasi di un discorso, cominciato a Parigi alle ore 2, possono essere messe in [illegible] stamperia di Marsiglia alle 2,10.

La steno-telegrafia adunque potrebbe rispondere ad uno dei più vivi ed urgenti bisogni dell'epoca nostra.

IN GIRO PEL MONDO

I particolari dell'arresto di Jack lo sventratore.

L'orgasmo di Londra.

L'emozione è generale, tutti vogliono sapere chi è, come si chiama, quali furono i tragici e raccapriccianti particolari dell'ultimo assassinio, chi dette in mano alla polizia lo sciagurato sventratore, affetto certamente da un'orribile pazzia, di cui piuttosto che la giustizia dovrassi occupare la scienza e la medicina.

I particolari sono ancora piuttosto scarsi, ma quello che si sa positivamente è questo:

L'altra sera, un chinese, girellava in una di quelle stradicciuole dai muri nerastri, scuri, dal selciato lurido, che danno una triste rinomanza al quartiere Vithechapel, dove si danno convegno i vizi più luridi, le passioni più degradanti.

Il chinese, lo si capisce dal suo stesso modo di camminare, andava in cerca di qualcuno; incontratosi colla prostituta genovese Elena Montana, [illegible] donna attempata e brutta, con una mimica efficace le chiese un favore molto intimo.

La donna non rifiutò naturalmente ed accettò ed accettato il prezzo del [illegible] ambidue s'avviarono in uno dei più schifosi bugigattoli, affittati a pochi scellini per notte e magari per ore alle veneri [illegible] del [illegible] quartiere.

Nessun dubbio [illegible] la mano che aveva commesso [illegible] orribile misfatto era quella di Jack [illegible] sventratore; e i caratteri, dirò così, dell'assassinio, lo dimostravano chiaramente.

Mentre [illegible] giorni si accalcava nelle vicinanze del Public House, commentando la grave notizia, l'affittuario andò a fare la sua dichiarazione alla polizia, [illegible] insistendo sul particolare, d'altronde importantissimo, che chi aveva accompagnata [illegible] prostituta, era [illegible] un chinese.

Nel [illegible] stesso abili agenti posero [illegible] passo passo, trovare tutte le traccie del passaggio dell'assassino dopo il luttuoso avvenimento e così da ultimo si venne a scoprire una casa isolata, di apparenza molto povera e triste, dove si trovavano, nientemeno, che trenta chinesi, viventi in una specie di comunità.

La polizia comprese che fra loro doveva trovarsi lo sventratore; prima furono interrogati uno per uno, e tutti negarono il delitto, facendone, a loro modo, le alte meraviglie. Riuscita [illegible] la prima interrogazione generale, un abile agente, il Dylb, passò ad un interrogatorio stringente fatto ad ogni individuo, e allora fu scoperto il probabile colpevole, che non ebbe l'abilità di sostenersi dinanzi alla logica del poliziotto.

Il suo nome non si sa; i trenta chinesi — malgrado le minaccie più energiche — non vollero parlare: rimasero silenziosi, anzi misteriosi, anche quando fu dato l'ordine di arrestarli tutti.

Da tal fatto nacque la presunzione non temeraria che si possa trattare di un'orribile associazione di delinquenti e di pazzi.

Ma non bisogna [illegible] correre troppo gli avvenimenti [illegible] vediamo!

Ciò che avvenne nella notte nessuno potrebbe dire positivamente; molti vicini attestano unanimi d'non aver udito nè a piangere, nè a gridare; essi affermano che nella stanza della prostituta, regnò durante l'intera notte, un silenzio profondo, inesplicabile colla tristissima scoperta che fu fatta al mattino.

L'affittuario, certo Hoyin, bussò forte verso il mezzogiorno alla stanza occupata dalla genovese e dal suo amante di passaggio, per avvertirli che era ormai tempo di sgombrare.

E, dopo un chiasso del diavolo, vedendo che i due di dentro non si davano per inteso, senza tanti preamboli, [illegible] un colpo forte alla porta, che subito cedette.

Lo spettacolo che tosto si presentò fece rizzare i capelli sul capo all'affittuario; per la camera scorreva un rigagnolo di sangue nerastro che vicino all'uscio formava quasi un pozzanghera. Sul letto, dalle lenzuola sporche, di sudiciume e di sangue, stava boccone il cadavere della Montana.

Ma un quale, orribile stato! Il capo era staccato, o meglio, prima tagliato e poi strappato a forza dal busto. Dal ventre, orribilmente aperto, erano state tolte le interiora, sparse qua e là sul letto e sul pavimento. Altre mutilazioni feroci, bestiali, si notavano al petto e nelle parti pudende, ove l'assassino aveva maggiormente inveito.

Le esecuzioni capitali elettriche.

La Corte d'Appello dello Stato di Nuova York, sedente ad Albany, ha pronunziato sentenza sul caso dell'assassino Kemmler, condannato a morte e attualmente detenuto nella prigione d'Auburn, dove dev'essere giustiziato per mezzo dell'elettricità.

Kemmler aveva fatto appello alla sentenza che lo condannava a morire per mezzo dell'elettricità, sotto pretesto che la legge prescrivendo quel nuovo modo d'esecuzione, era incostituzionale «perchè stabiliva un castigo crudele e insolito.»

La Corte d'Appello, con un decreto lungamente motivata, dichiara che la legge nuova non ha nulla d'incostituzionale; che risulta invece dall'inchiesta fatta in proposito che la morte con la elettricità essendo istantanea non deve essere dolorosa.

Due morti per asfissia.

A Gallignano frazione di Soncino, sviluppossi improvvisamente un incendio in alcune capanne colodiche poste in aperta campagna.

In una delle medesime stavano a dormire i coniugi Carlini Alessandro e Franchi Maddalena.

Il primo rimase cadavere quasi carbonizzato, l'altra moriva il giorno appresso per scottature riportato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Aprile 11	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 12 ore 9 a.
Bar. rid. a 10 altom. 116.10 liv. del mare	746.1	747.9	748.5	750.0
Umido. relat	86	47	71	48
Stato d. cielo	coperto	coperto	misto	misto
Acqua cad m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	N	1
Vento (vel. kil.	0	8	1	N
Term. centig.	9.0	12.5	8.9	8.7

Temperatura { massima 15.5 / minima 8.5

Temperatura minima all'aperto —6.5

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.30	—.—
» » 5% god. 1 lugl. 1889	91.58	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	385.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	292.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	150.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	380.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a	a tre mesi da	123
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.40	—.—
Francia	3 —	101.85	102.10	—.—	25.33
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.45	25.50	25.48	—.—
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	215 1/4	215 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215 1/2	215 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —. Banco di Napoli 6 — — Interessi di anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 11		FIRENZE 11	
Rend. it. 95.32.—	—.—	Rend. italiana 94	30—
Az. mer. —	—.—	Camb. Londra 25	76—
Cam. Lon. 25.25.—	—.—	» Francia 101	47.—
» Fra. 101.42.—	—.—	Az. Ferr. Mer. 688	50.—
» Berl. 126.55—	—.—	» Mobiliare 544	—.—

PARIGI 11		VIENNA 11	
Rend. Fr. 3%	91 90.—	Mobiliare 316	85.—
Rend. 3% per.	85 2[illegible].—	Lombardo 184	25.—
Rend. 4 1/2	105 55.—	Austriache 228	50.—
Rend. italiana	92 27.—	Banca Naz. 930	—.—
Cam. su Lond.	25 24 —	Napol. d'oro 9	45.—
Consol. inglese	97 9/16	Cam. su Parigi 47	82.—
Obb. ferr. ital.	319 —.—	» su Londra 119	60.—
Cambio ital.	1 1/8.—	Ren. Austriaca 88	46.—
Rendita turca	18 12.—	Zecchini imper. —	—.—
Ban. di Parigi	738 75.—	BERLINO 11	
Ferr. tunisine	489 50.—	Mobiliare —	—.—
Prestito egiz.	478 43.—	Austriache 95	40.—
Pre. spagn. est.	72 7/8—	Lombarde 58	20.—
Banca sconto	545 —.—	Rend. italiana 92	50.—
» ottom.	536 87.—	LONDRA 11	
Cred. fond.	1310 —.—	Inglese 97	7/16
Azioni Suez	2308 25.—	Italiano 91	3/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 12

Rendita austriaca (carta) 88.—
Id. Id. (arg.) 88 15.
Id. Id. (oro) 110.55
Londra 11.95 Nap. 945

PARIGI 12

Chiusura della sera Ital. 935.71/2
Marchi 125.15

MILANO 12

Rendita ital. 94.65 sera 94.55
Napoleoni d'oro 20.25.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.